

**CS** LIVE

SPECIALE PROMOZIONE IN SERIE A

NUMERO 26 // STAGIONE 2016/17 SETTIMANALE GRATUITO SUL FUTSAL // LAZIALE E NAZIONALE // ROMA

# CRESCENDO ROSSINIANO

IL PESAROFANO NELLA STORIA: PER LA PRIMA VOLTA È IN SERIE A

Calcio5 Live Magazine - Anno 3 Stagione 2016/2017 - N°26 del 08/03/2017 - Editore: Calcio 5 Live S.r.l. - Bologna, Via Trento, 44 - Campino (RM) - Tel. 348.34.9155 - Direttore Responsabile: Francesco Di Biase - Pagine: 10 - Abbonamento: € 2,50/anno - Registrazione presso il Tribunale di Roma - Via Antonio Mura, 21 - Giubbaia (RM) - Registrato al Tribunale di Roma al n. 2510/2007 - Registro Imprese n. 23207

# RINASCIMENTO ROSSINIANO

DALL'INIZIO COL FRENO A MANO TIRATO AL TURBO INSERITO: STORIA DI UN SUCCESSO ANNUNCIATO, SAPIENTEMENTE REALIZZATO

Fra il dire e il fare c'è di mezzo il mare. Era la favorita alla vigilia per la promozione diretta, ha rispettato i pronostici al termine di un crescendo rossiniano, proprio come la melodia tanto cara al sommo Gioacchino Rossini, uno dei più grandi operisti della storia della musica. Lorenzo Pizza in estate ha formato un'orchestra armoniosa, completa in tutte le parti. A completare l'opera ci ha pensato Cafù e un roster equilibrato, capace di dimostrare sul campo di essere il più forte di tutti, grazie - tanto per rimanere sul pezzo - a un vero e proprio crescendo rossiniano.

## Alle radici del successo

- Hector e Burato sono i fiori all'occhiello di una perfetta campagna di rafforzamento messa in atto da patron Pizza, insieme ai suoi fedelissimi. Tornano Lamedica e Tres Rudinei, la ciliegina sulla torta è uno dei migliori prospetti di tutto il futsal nazionale, quel Stringari, laterale (classe 1995) strappato alla forte



di club di A. Egea e Montefalcone a completare la rosa, dove la fascia da capitano è sempre sul braccio di Tonidandel, un'istituzione nella città cara a Rossini. Gruppo affidato al fresco scudettato Cafù, l'erede del Vate Osimani.

**Freno a mano tirato** - Nonostante le assenze di Tres Rudinei e Burato, il PesaroFano comincia nel migliore dei modi il girone A, sbancando Sedriano: un guizzo di Hector a poco

della sirena sancisce il 2-1 al Milano, una delle pretendenti alla promozione diretta. C'è chi pensa a un campionato iniziato e già finito, ma non è così. La partenza è col freno a mano tirato: pari a Cagliari alla terza, sconfitta a Ciampino alla quinta. Il PesaroFano si presenta al match clou di Ognissanti con cinque punti da recuperare alla capolista Prato, allenata all'epoca da David Madrid.

**La sterzata** - Il tifosi del PalaCampanara vedono

ripagato il loro affetto. Approccio alla gara perfetto, la prestazione è sontuosa, Cafù dà una lezione allo spagnolo: doppio Stringari e Lamedica bis, Egea e Tonidandel annichiscono i lanieri. Il 6-2 è una sterzata che porta il PesaroFano sulla via della gloria. Il Prato pareggia in casa con l'Arzignano e alla settimana cade a Sedriano: il sorpasso è servito.

**Turbo inserito** - Il 6-5 griffato da Lamedica con l'Orte vale la testa alla classifica. Solo l'Arzignano





regge il ritmo indiatolato di una squadra che viaggia col turbo inserito e si presenta alla partitona del PalaTezze con due punti di vantaggio. Il gioiellino Houneou spaventa Weber, arrivato nel futsalmercato autunnale al posto di Montefalcone, ma un'altra new entry, il nazionale albanese Halimi, preso dal Rieti non prima di averlo soffiato al Latina, sigla l'1-1 che vale il platonico titolo d'inverno.

**Dieci in condotta** - Riecco il crescendo rossiniano. Nel girone di ritorno Hector e soci

suonano quell'episodio musicale che consiste nelle ripetizione continua e prolungata di formule melodiche - sotto forma di successi - ritmate con il passaggio graduale dal pianissimo al fortissimo. Non c'è bisogno di stravincere le partite, i campionati si conquistano con la miglior difesa e la serenità propria di chi sa gestire emozioni e qualità: tanto il gol prima o poi arriva. Nove successi di fila lanciano il PesaroFano. A Roma una squadra dalle settebellezze stende la

Capitolina: dieci in condotta. La lode arriva dalla matematica promozione. Il giusto riconoscimento a patron Pizza, abile a strutturare la società e riuscendo

laddove tutti avevano fallito. Già, il PesaroFano ora non è più l'habitué dei playoff che non arriva mai, adesso è nell'era del "Rinascimento Rossianiano".



**LORENZO PIZZA**

# AL PIANO DI SOPRA

PIZZA SI GODE IL TRIONFO, MA PENSA GIÀ AL FUTURO: "C'È LA CONSAPEVOLEZZA DI AVER FATTO QUALCOSA DI IMPORTANTE SIA PER LA REGIONE CHE PER LA CITTÀ. ADESSO VOGLIAMO ALLESTIRE UNA SQUADRA CHE CI FACCIAMO DIVERTIRE ANCHE IN SERIE A"

Il presidente è anche il primo tifoso di una società. Un modo di dire che si addice perfettamente a Lorenzo Pizza. Basta sentirlo parlare, per capire la sua grande passione, uno dei segreti del trionfo targato Pesarofano. Un orgoglio per tutta la regione Marche, che la prossima stagione, dopo 12 anni di astinenza, riavrà finalmente una squadra in Serie A.

**Merito di tutti** - "Siamo contenti e soddisfatti, anche se ci vorrà del tempo per realizzare quello che abbiamo fatto - spiega il massimo dirigente, che ci tiene a sottolineare una cosa -. In queste imprese il presidente non è mai

solo, è il tassello di una società che ha delle fondamenta importanti. Il merito è di tutti: degli sponsor, del direttore generale, del direttore sportivo, dell'allenatore e della squadra.

L'emozione è grande, perché non avevamo mai fatto la Serie A. Da anni giocavamo in A2 e in questa stagione siamo riusciti a compiere il salto di qualità, una soddisfazione enorme".

**Orgoglio** - Un traguardo immenso sia per la città che per la regione, con le Marche che ritroveranno una formazione nel massimo

campionato nazionale, dopo un digiuno lunghissimo: "Sono presidente da pochi mesi e all'inizio non sapevo di questa cosa - confessa Pizza -. Ho ricevuto tanti messaggi dagli addetti ai lavori, che mi hanno fatto le congratulazioni per aver riportato in Serie A una formazione marchigiana dopo 12 anni. C'è la consapevolezza di aver fatto qualcosa di importante, ma d'altronde abbiamo dedicato molto tempo a questo progetto e adesso raccogliamo i benefici del lavoro svolto. Una gioia sia per la regione che per la città di Pesaro".

**Famiglia** - Un grande società, una grande squadra, ma, soprattutto, una grande famiglia: "La nostra forza è la semplicità, qualità trasmessa dal mio predecessore Carlo Mercantini. Ho sempre detto che se vogliamo arrivare in alto dobbiamo mantenere questa semplicità e questa familiarità: a livello societario, ma anche di rapporti con giocatori e tifosi - commenta il presidente -. A noi piace fare così: coniugare le vittorie con questi aspetti". Già, perché il bello deve ancora venire: "Adesso vogliamo allestire una squadra che faccia divertire anche al piano di sopra".



**ALESSANDRO MENGUCCI**

# BUONISSIME ECCELLENZE

UN SUCCESSO NON SOLO SPORTIVO. ALESSANDRO MENGUCCI, RESPONSABILE DI ZONA DELLA CONSULTINVEST: "UNIONE DI INTENTI, SCELTE STRATEGICHE, SINERGIE CON I CLUB DELLA NOSTRA CITTÀ. COSÌ ABBIAMO QUASI TRIPLICATO GLI SPETTATORI AL PALAZZETTO"

Vincere è sempre qualcosa di grande. Farlo davanti a tanti spettatori lo è ancora di più. Già, il successo sportivo del PesaroFano, per la prima volta in Serie A, acquisisce ancora più valore per la visibilità che è riuscito a dare il sodalizio di Pizza a tutto il movimento calcettistico marchigiano. Fra gli artefici del crescendo rossiniano, un ruolo principale è stato ricoperto da Alessandro Mengucci, responsabile di zona della Consultinvest, società di gestione del capitale, tra le prime società italiane a proporre gestioni patrimoniali sotto forma di Fondi Comuni di investimento.

**Unità di intenti** - "A Pesaro abbiamo delle buonissime eccellenze sportive". Basket in prima fila grazie alla storica Scavolini, ora proprio Consultinvest, il Volley in A2 sta andando alla grande, così come il calcio. Il futsal ha messo il turbo. "Fino a qualche



*Il presidente Lorenzo Pizza, l'assessore Della Dora e Alessandro Mengucci di Consultinvest*

anno fa nemmeno lo conoscevo - sorride Mengucci - per questo insieme al presidente abbiamo pianificato delle scelte strategiche per aumentare il numero di spettatori al palazzetto". Detto, fatto. "Normalmente avevamo circa 200-250 persone, quest'anno siamo riusciti ad avere una media circa 600". Certo, i successi sportivi aiutano. A tutto il resto ci ha pensato il PesaroFano. "Ad ogni

partita casalinga abbiamo invitato società sportive, in modo da creare delle sinergie e feeling fra tutti i club - continua - la nostra sfida è stata quella di portare notorietà in uno sport fino a qualche tempo fa poco conosciuto". Un'altra sfida vinta. "Con amalgama ed entusiasmo".

**Io e Pizza** - L'entrata nel futsal di Alessandro Mengucci è coincisa, naturalmente, con l'incontro col

presidentissimo. "Ho conosciuto Lorenzo tramite il basket, è giovane anche di mentalità, siamo entrati subito in sintonia. E' simile a me, ci confrontiamo spesso. C'ero anche io a Roma contro la Capitolina - sorride - gli ho fatto una bella sorpresa. La vittoria del campionato? Società e giocatori sono stati bravi a realizzare un'annata che ha rispecchiato le aspettative. Il segreto è stata l'unità di intenti".

**Presente e futuro** - La festa del PesaroFano può iniziare. Il presente è un tempo da vivere, il futuro da pianificare. "Come Consultinvest siamo sempre concentrati verso il futuro - conclude - la serie A è uno scoglio ma anche uno stimolo. Abbiamo delle nuove idee e stiamo studiando delle iniziative ad hoc". Già, il successo più bello è sempre quello che deve venire. Davanti a un migliaio di persone, magari, ancor di più.

CONSULTINVEST INVESTIMENTI SIM S.P.A.  
WWW.CONSULTINVEST.IT

**ALBERTO PIERI - DIRETTORE GENERALE**

## AL LAVORO

Dietro una grande squadra, c'è sempre una grande società. In tutto il suo staff dirigenziale: dal presidente al magazziniere, passando per il direttore generale. In questo caso, Alberto Pieri: "I ragazzi sono stati fantastici - esordisce il d.g. - come del resto l'allenatore e il nostro

presidente, che ci è sempre stato vicino per tutta la stagione. All'inizio abbiamo avuto dei problemi di amalgama, avevamo tanti buoni giocatori ma che ancora non erano un gruppo. Non è stato facile, ma con la loro voglia di mettersi in gioco e la bravura di Cafù è nato tutto questo".

**MATTEO MERCOLINI - DIRIGENTE**

## UOMINI VERI

Matteo Mercolini, responsabile della prima squadra, analizza la componente umana. "Giocatori professionali. Hanno lavorato con serietà e scherzato

quando era il momento giusto, hanno fatto gruppo. In questo mister Cafù ha aiutato, ha compattato il gruppo. Ad ogni modo il merito è solo di chi scende in campo".

**GIOVANNI BALDELLI - TEAM MANAGER**

## FINALMENTE

"Dopo 6 anni finalmente una bellissima soddisfazione". Il team manager Giovanni Baldelli è molto orgoglioso di questo risultato. "Il nostro è stato un dominio assoluto, siamo stati

sensazionali, si è vista la nostra forza. Il segreto è stata la panchina lunga, schierando le seconde linee il nostro valore non diminuiva. L'organico è stato costruito per vincere ma non è stato assolutamente facile".

**LORENZO CERRETI - DIRIGENTE**

## DNA VINCENTE

Lorenzo Cerretti, collega di Mercolini, esamina il lato tecnico della squadra marchigiana. "Compagine costruita per vincere. Non per presunzione, ma

avevamo una rosa di altissimo livello. Con gli innesti di Halimi e Weber a dicembre abbiamo potenziato di molto il livello tecnico della squadra".



**ALEXANDRE DE SOUZA CAFÙ - ALLENATORE**

# IL CONDOTTIERO

DOPO LO SCUDETTO CON L'ASTI, CAFÙ REGALA AL PESAROFANO LA STORICA PROMOZIONE IN SERIE A: "NON ERA SCONTATO VINCERE, RINGRAZIO TUTTI: I GIOCATORI E LA SOCIETÀ. AL DI LÀ DELLE QUALITÀ TECNICHE E TATTICHE, IL SEGRETO È STATO IL GRUPPO"



Cambia la categoria, non il risultato. Lo scorso anno lo scudetto con l'Asti, adesso il trionfo in A2 con il Pesarofano, dopo l'obiettivo centrato sulle panchine di Cesena e Real Rieti. E lo ha fatto con tre giornate di anticipo, perché uno così non può restare troppo a lungo lontano dal massimo campionato nazionale. Ricardo Alexandre de Souza, per tutti Cafù, torna in A da protagonista,

regalando un sogno alla società marchigiana.  
**Trionfo** - Già, perché sabato l'Italservice Pesarofano ha raggiunto il punto più alto della propria storia, conquistando per la prima volta la massima divisione del futsal italiano. E non può non ringraziare il proprio condottiero: "In questi due anni ho avuto molta fortuna - commenta l'allenatore con una risata - e il merito è tutto dei miei ragazzi, che sono stati eccezionali. Non è così scontato che se un anno vinci il campionato di Serie A l'anno dopo riesci a fare altrettanto anche in A2 con una squadra diversa. Sono molto contento e ringrazio tutti per questo risultato: i miei giocatori, che mi hanno supportato ma anche sopportato, e la società, perché ha sempre creduto nel mio lavoro. Adesso

festeggiamo e poi vediamo cosa succede l'anno prossimo".

**Ricetta vincente** - Vincere non è mai semplice, figuriamoci se può essere scontato. Il ruolo di favoriti va sempre confermato sul campo: "Prima della gara contro la Capitolina ho detto alla mia squadra: 'Non siamo mai stati uno squadrone, siamo una buona squadra che ha lavorato tanto, si è impegnata tanto e con grande sacrificio, dimostrando di essere un gruppo fantastico, confessa il mister. Sono stati questi gli ingredienti che ci hanno permesso di vincere". Già, perché un insieme di campioni non sempre è sinonimo di successo. Per vincere, le figurine spesso non bastano: "Al di là delle qualità tecniche e tattiche, il segreto del Pesarofano è stato il gruppo - ribadisce Cafù -. Un gruppo serio, che ha lavorato tutti i giorni e che ha fatto grandi sacrifici. La vittoria del campionato è solo il risultato finale. Adesso godiamoci questo traguardo, riposiamoci un po' e poi inizieremo a pensare alla prossima stagione". Con Cafù che tornerà protagonista in Serie A, il luogo più adatto a un vincente come lui.



**MIGUEL WEBER**

# PARATUTTO

HA SOSTITUITO MONTEFALCONE A DICEMBRE, METTENDO LA SUA ESPERIENZA AL SERVIZIO DEL PESAROFANO: "MI SONO SENTITO A CASA SIN DA SUBITO, GRAZIE AI MIEI COMPAGNI, A CAFÙ E ALLA SOCIETÀ. QUESTA CITTÀ MERITA UN PALCOSCENICO COME LA SERIE A"

È arrivato a dicembre dall'Orte, nel futsalmercato di riparazione, prendendo il posto di Montefalcone. E a pensarci bene, il suo innesto, più che a riparare, è servito a rinforzare una squadra fortissima. "Io e Aldo (Halimi, ndr) siamo stati acquistati per dare un qualcosa in più alla squadra", racconta il portiere.

**Fondamentale** - Già, un contributo d'esperienza. Una garanzia in Serie A2, categoria in cui Weber si è tolto la soddisfazione più grande. Quella di centrare ai tempi del Cesena la doppietta campionato-coppa. "Sono stato accolto benissimo. Fin dai primi giorni mi sono sentito a casa, grazie all'aiuto dei miei compagni di squadra

che sono stati fantastici in ogni



momento della stagione.

Ho provato a dare il mio contributo e penso di esserci riuscito egregiamente, sfruttando la

mia abilità tra i pali e con i piedi". Dietro una grande vittoria, c'è sempre un grande gruppo. Sì, può sembrare una banalità, ma è così. Perché in un gioco di squadra non c'è vittoria senza uno spogliatoio solido. Il Pesarofano lo insegna. "Mettere insieme così tanti campioni non è facile - conferma Weber - va dunque dato merito a Cafù, alla società e a noi stessi. Siamo una squadra fatta da ragazzi umili e tranquilli, questo è il risultato. Sono contento per il presidente e per tutto lo staff dirigenziale. Qui a Pesaro avevano un sogno: portare questa città e questa regione in Serie A. Ci sono e ci siamo riusciti, tutti insieme. Adesso è arrivato il momento di festeggiare".

**ALESSANDRO GENNARI**

# SECONDO PORTIERE

Alessandro Gennari non ferma la corsa del Pesarofano. Il portiere numero 2 della società di Pizza tesse le lodi della squadra, senza abbassare l'asticella delle aspettative o la tensione. "La nostra forza è stata il gruppo. Uomini che in un clima di unione hanno superato le

critiche e le difficoltà. Dopo la sconfitta di Ciampino si è visto il nostro reale valore", il pensiero di Gennari. "L'obiettivo stagionale era sicuramente quello di vincere il campionato e lo abbiamo raggiunto, dominando il nostro girone. Bravi tutti: società, staff tecnico e società".



**FELIPE TONIDANDEL**

# LA BANDIERA

UN'AVVENTURA LUNGA, UN SENTIERO IMPERVIO. DOPO ANNI DI CORSE VERSO LA PROMOZIONE, FINALMENTE IL PESAROFANO CENTRA LO STORICO OBIETTIVO. E CON LUI CAPITAN FELIPE TONIDANDEL, AL QUARTO ANNO NELLE FILA DEI ROSSINIANI



È l'uomo più rappresentativo della squadra di Pizza, è l'icona della squadra di Pesaro. Il capitano della capolista, della dominatrice del girone, oggi può gioire. Non era mai riuscito a sfatare il tabù promozione prima d'ora, ora si gode l'ingresso nell'élite del futsal nazionale. "Vincere un campionato è bellissimo; ancora di più è farlo con la squadra e con la città del cuore: è qualcosa di veramente straordinario".

Felipe ha rifiutato numerose offerte di Serie A pur di rimanere in questa squadra. Finalmente il capitano e la massima serie si incontrano. "Sono orgoglioso di aver portato, insieme a tutti i ragazzi, la Italservice PesaroFano e la città di Pesaro alla massima serie. Serie A arriviamo!".

**Tentativi** - Felipe Tonidandel ci aveva provato, come d'altronde la compagine rossiniana, per 4 anni a raggiungere la Serie A. Dal 2013 si sono susseguiti altrettanti tentativi di agganciare la promozione, tutti andati a vuoto. "Quattro anni che aspetto questo momento, lo attendevo assieme a tutta Pesaro e finalmente ora è arrivato; adesso è il momento di festeggiare". Nel 2014 la squadra non

ha raggiunto i playoff, nei due anni successivi li ha centrati senza superarli. In questo 2017 la squadra, dominando il campionato, è direttamente promossa tra le più grandi squadre d'Italia. "Trionfo meritato: la squadra era costruita per vincere, il presidente è stato chiaro dall'inizio. Noi con umiltà e duro lavoro abbiamo fatto il nostro dovere e abbiamo vinto".

**Grazie** - La gioia per questo lietissimo evento è palpabile. Era da 12 anni che non si vedeva una squadra delle Marche approdare in Serie A. Dai tempi della Jesina del 'vate' Roberto Osimani, oggi commissario tecnico della nazionale sanmarinese e fino alla scorsa stagione allenatore del sodalizio di Pizza. "A chi dire grazie? Sicuramente ai miei compagni, al presidente, al nostro allenatore Cafù e ai tifosi che sono venuti per sostenerci". Il To Live era stracolmo di tifosi provenienti da Pesaro, accorsi in massa per sostenere la dominatrice del girone A in quello che era il primo match-ball promozione. E la squadra di Tonidandel non ha sprecato tempo, portandola subito a casa. Ed il 7-0 rifilato alla Capitolina Marconi è il degno sunto della stagione. Un anno di grazia, un dominio totale.

**DIEGO BURATO**

# LO SPECIALISTA

DOPO RIETI E MONTESILVANO, DIEGO BURATO CONQUISTA LA TERZA PROMOZIONE IN SERIE A: "È SEMPRE UNA GIOIA VINCERE UN CAMPIONATO, PERCHÉ TI RIPAGA DEGLI SFORZI FATTI DA INIZIO STAGIONE. VITTORIA DEDICATA A UNA PERSONA ECCEZIONALE COME PIZZA"

Non è la prima volta che porta una squadra dalla A2 alla A. Era accaduto già ai tempi del Real Rieti, proprio con Cafù in panchina. Ripetuto con il Montesilvano targato Ricci, proprio contro il PesaroFano. Non c'è due, senza tre: un proverbio ad hoc per Diego Burato. Il laterale brasiliano torna nel suo habitat naturale con i rossiniani. Ma c'è qualcosa di diverso, di più prestigioso stavolta. Già uno dei figliocci dello "Special One" Fulvio Colini, che considera Lenisio come il più forte calcettista di tutti i tempi, mette nella sua bellissima bacheca anche un campionato vinto, anzi stravinto, con tre giornate di anticipo. "È sempre una gioia conquistare un traguardo

del genere, perché ti ripaga degli sforzi fatti da inizio stagione con i tuoi compagni di squadra. Non abbiamo mai smesso di lottare e ora ci godiamo questo successo strameritato. Sono contento e felice di aver raggiunto questo obiettivo". Merito di Burato, ma soprattutto di un gruppo straordinariamente unito: "Anche fuori dal campo - precisa il giocatore - e il risultato si è visto sul rettangolo di gioco. Sono orgoglioso di aver fatto parte di uno spogliatoio come questo, è stata la nostra arma in più". Chiusura con una dedica: "A una persona spettacolare come il nostro presidente Pizza, che ci ha fatto sentire a casa sin dal

primo giorno". Ora il suo palmares è completo: ha vinto in tutte le categorie del futsal nazionale. Chapeau Dieguito.


**DIEGO VAGNINI**

# SENZA MODESTIA

Diego Vagnini non si schermisce, non cerca falsa modestia riguardo la sua squadra. "L'inizio di campionato è stato problematico, siamo partiti con il freno a mano le prime quattro giornate; da lì in poi, però, siamo stati superiori", il parere tecnico del numero 2 della neo promossa. Il punto di forza?

"Certamente il gruppo, la componente umana è determinante. Non ci sono mai stati screzi, i problemi che nascevano durante l'arco della stagione venivano sempre risolti. Gran parte del merito va a mister Cafù, che ha sempre tenuto alto il livello di affiatamento tra di noi e la squadra ne ha giovato".



**RUDINEI TRES**

# UN, DOS, TRES

HA SALTATO I PRIMI DUE MESI PER INFORTUNIO, POI È TORNATO E SI È PRESO LA SERIE A CON IL PESAROFANO: "LA SOCIETÀ NON MI HA MAI LASCIATO SOLO, NÉ MESSO PRESSIONE. I MIEI COMPAGNI SONO STATI ECCEZIONALI, MI HANNO FATTO SORRIDERE SEMPRE"

La stagione di Rudinei Tres non era iniziata per niente bene. Appena arrivato al Pesarofano, dopo la prima settimana di allenamento, si è infortunato al quinto metatarso ed è stato costretto a seguire le prime otto partite dalla tribuna. Poi, il 19 novembre, l'esordio al PalaGolfo di Follonica, nel successo 3-2 contro l'Atlante Grosseto. La fine di un incubo, l'inizio di un sogno chiamato Serie A che si è concretizzato il 4 marzo al To Live di Roma con il settebello alla Capitolina Marconi. "Sono rimasto stupito in positivo dal trattamento che mi ha riservato la società - racconta il giocatore che nella massima categoria ha già vestito le maglie di Verona e

Cosenza -. Perché non mi ha mai lasciato solo, non mi ha mai messo pressione, facendomi recuperare con estrema calma e mettendomi a disposizione qualsiasi struttura. Per questo ringrazio il presidente Lorenzo Pizza e il direttore generale Alberto Pieri, entrambi sono stati eccezionali". Anche i suoi compagni di squadra non gli hanno fatto mancare il loro affetto: "In quei mesi non ho mai perso il sorriso né abbassato la testa. Il comportamento della squadra nei miei confronti è stato esemplare, mi hanno aiutato tantissimo. Sì, siamo un grande gruppo e lo abbiamo dimostrato sul campo. La squadra era unita in maniera incredibile". Il pensiero è

già rivolto al futuro: "Mi godo la vittoria pensando già alla Serie A, non vedo l'ora di rigiocarla". Al 100%, senza infortuni e col sorriso stampato in bocca. Come sempre.

**TOMMASO BONCI**

## GRUPPO COMPATTO

Presente nell'ultima schiacciante vittoria contro la Capitolina Marconi. Il risultato tennistico ottenuto a Roma che ha permesso a lui e compagni di sbarcare in Serie A. Secondo Tommaso Bonci sono due le componenti che sono risultate determinanti per il successo della squadra

di Pizza: "Il gruppo - dice il giocatore - che è stato compatto e molto unito, e le grandi abilità e qualità individuali di cui disponiamo", il parere dell'universale. "Una parte fondamentale dei meriti va allo zoccolo duro della squadra e al nostro capitano Felipe Tonidandel, un leader nel vero senso della parola".



**THOMAS EGEEA**

# V PER VENDETTA

THOMAS HA GIOCATO 18 PARTITE IN STAGIONE ED È STATO SEMPRE PRESENTE FINO ALLA ROBOANTE VITTORIA CONTRO IL CIAMPINO ANNI NUOVI PER 6-0. VENDETTA SIMBOLICA PER GLI UOMINI DI CAFÙ, DOPO LA SCONFITTA AMARA DELL'ANDATA: "QUELLA È STATA LA SVOLTA"

Grande merito alla società, questo il parere del numero 8. Thomas Egea esprime il suo entusiasmo verso la dirigenza. "I vertici del club sono stati fantastici, non hanno mai fatto mancare nulla ai giocatori", il parere di Thomas. Il giocatore brasiliano, classe '89, vanta un passato di esperienza. Prima dell'arrivo al Pesarofano, ha sempre giocato nelle categorie nazionali del futsal italiano. Dal 2012 al



2014 l'esperienza in A2 con l'Aosta, nel 2013 in A con l'Acqua&Sapone; nei due anni successivi Orte, Catanzaro e Carmagnola (in serie B).

**La forza** - L'universale della squadra marchigiana si lancia in un'analisi di quanto si doveva fare nella stagione e di quello che si è effettivamente raggiunto. "Eravamo

consapevoli di tutto: innanzitutto delle nostre possibilità, del fatto che potevamo fare molto bene; e poi eravamo consapevoli delle nostre responsabilità. Il gruppo si vede e si plasma nei momenti di difficoltà. Per noi un momento difficile è stata la trasferta di Ciampino, una sconfitta che ha fatto piovere su di noi molte critiche. Ma mister Cafù ci ha trasmesso la forza per ritrovare noi stessi e per battere 6-2 il Prato la giornata successiva".

**GIACOMO LAMEDICA**

# POKER DI JACK

DA COMPRIMARIO A PROTAGONISTA ASSOLUTO DELLA PROMOZIONE A SUON DI GOL: "ALL'INIZIO NON SAPEVO QUALE SAREBBE STATO IL MIO RUOLO IN SQUADRA E QUANTO AVREI POTUTO GIOCARE, POI È CAMBIATO TUTTO. HECTOR È STATO IL MIO PUNTO DI RIFERIMENTO"

Con tutti questi campioni, il suo ruolo in squadra era a serio rischio. E, invece, Giacomo Lamedica ha stupito tutti. Un gol dopo l'altro, "Jack" ha contribuito in maniera determinante alla promozione del Pesarofano: "Sono sincero - confessa - a inizio anno non sapevo quale sarebbe stato il mio ruolo e quanto avrei potuto giocare. Poi però mi sono ritagliato il mio spazio e sono molto felice di questo". I suoi compagni di squadra non



sono mai stati rivali, ma dei campioni dai quali rubare con gli occhi. "Ho cercato di imparare il più possibile da Hector, perché abbiamo lo stesso

ruolo, anche se entrambi siamo dei pivot atipici. Di lui apprezzo la furbizia nelle situazioni da gol, è sempre nel punto giusto al momento giusto. Poi ho

imparato molto da Burato e da tutti gli altri".

**Protagonista** - Con oltre 20 gol realizzati, "Jack" è diventato un protagonista della stagione trionfale. Decisivo all'andata con il Prato e soprattutto nel 6-5 all'Orte, nella giornata in cui il Pesarofano è fuggito e non lo ha più ripreso nessuno. "È stata una grande stagione, abbiamo raggiunto l'obiettivo che ci eravamo prefissati, centrando la Serie A". E chissà che non possa stupire anche stavolta...

**ROALD HALIMI**

# L'AMULETO

UNO DEGLI UOMINI ESPERTI DEL PESAROFANO. APPRODATO ALLA CORTE DI MISTER CAFÙ SOLAMENTE A DICEMBRE, INSIEME A MIGUEL WEBER. UNO DEI PEZZI PREGIATI DELLA CAPOLISTA, UN UOMO FONDAMENTALE DEL DOMINIO DEI ROSSINIANI

La stagione di Roald Halimi era iniziata nella massima serie e termina nuovamente in serie A. Il laterale classe '88 non ha seguito un unico sentiero per rimanere nell'élite del futsal nazionale. "Ho iniziato a Rieti, per me e per il club doveva essere una grande stagione. A causa del mancato obiettivo stagionale ho scelto di scendere in A2, sebbene impaurito per il cambio di categoria. Se fai un passo del genere corri sempre il rischio di sbagliare; c'era il serio dubbio che non si potesse risalire subito nella massima serie. Peccato per non essermi goduto la festa, visto l'infortunio". Il campo ha dato i suoi verdeti e questa possibilità non si è verificata: Halimi ha vinto la sua scommessa.

**Amuleto** - La certezza di essere stato lungimirante nella sua decisione, Roald l'ha avuta durante il cammino. "Mi sono convinto grazie ai risultati sul campo; vedere che la squadra volava e che in undici partite partite abbiamo raccolto 31 punti mi rende certo della bontà della mia scelta. Ora dappertutto mi chiamano 'amuleto' Halimi perché dovunque vado le squadre vincono". Il giocatore albanese è stato il talismano di tutte le squadre in cui ha giocato: Coppa Italia e due Supercoppe con la Luparense nel biennio 2007-2009, Coppa Italia di A2 col Gruppo Fassina nel 2010 e vittoria del campionato di A2 con la New Team di Gorizia. Per questo la riconoscenza

di un Halimi soddisfatto, che torna tra le regine del calcio a 5 italiano. "Colgo l'occasione per ringraziare i giocatori che sono qui dall'inizio, un gruppo fantastico". In attesa di nuove stellari sfide.

**LUCA MERCOLINI**

# BEATA GIOVENTÙ

"Abbiamo vinto un campionato duro, le rivali hanno giocato un buon futsal, intenso. Il cambio di passo dopo le prime giornate è stato grazie alla società, che ci ha permesso di lavorare senza pressioni e con la dovuta serenità". Questo il punto di vista del numero 22 del Pesarofano. L'allusione, malcelata,

alla sconfitta per 4-3 di Ciampino del 29 ottobre. "L'obiettivo era quello di vincere il campionato. Non era facile l'impresa, ma la coesione del gruppo lo ha reso possibile. I problemi venivano sempre affrontati e risolti". Dopo questo stop, la capolista ha ripreso la sua marcia, centrando la promozione.



**ALBADALEJO HECTOR**

# PROFESSIONE BOMBER

IL PIVOT SPAGNOLO HA CONTRIBUITO ALLA SCALATA A SUON DI GOL: "HO FATTO IL MIO LAVORO, MA L'IMPORTANTE È STATO IL BENE DEL GRUPPO". IL FUTURO È INCERTO: "NE PARLERÒ CON LA SOCIETÀ E VEDREMO IL DA FARSÌ, INTANTO MI GODO LA VITTORIA"

Se una squadra di Serie A2 in estate compra Hector, si fa presto a capire quali siano i suoi

obiettivi. Al pivot di Barcellona, una categoria come questa sta più che stretta.

E infatti è durato una sola stagione, nella quale ha contribuito a suon di gol a portare il Pesarofano nella massima serie del calcio a 5 italiano. Gol belli, ma soprattutto sporchi. Si perché Hector pulisce l'area di rigore trasformando in rete ogni pallone, è sempre al punto giusto nel momento giusto. Decisivo, determinante, indispensabile, a parte le volte in cui entrava "Jack" Lamedica. I due si sono dati il cambio per una stagione intera ed entrambi sono risultati fondamentali per centrare l'obiettivo.

**Professione bomber** - È un pivot, Hector. E come tutti gli attaccanti che si rispettino, il suo ruolo è quello di far gol, senza però anteporre i suoi interessi a quelli della squadra. Perché solo così si vince, il Pesarofano insegna: "Ho fatto il mio lavoro - dice il giocatore, visibilmente soddisfatto - insieme abbiamo raggiunto qualcosa di veramente grande".

**Indispensabile** - Un gol nella festa promozione contro la Capitolina Marconi, oltre 30 in campionato. Così i rossiniani hanno vinto il campionato con tre

giornate di anticipo: "Ed è ancora più bello - commenta lo spagnolo che si è laureato capocannoniere nella stagione 2011/2012 - ma non pensate che sia stato facile. Nel nostro cammino abbiamo trovato degne rivali, come Arzignano e Milano. Per questo faccio i complimenti a quelli che sono amici prima di essere compagni di squadra". E proprio perché questa è una grande famiglia, il pensiero di Hector va a chi non si è goduto appieno la festa: "Mi dispiace per Halimi, gli mando un abbraccio, sperando di rivederlo presto in campo".

**Futuro** - A portarlo in Italia è stata l'Acqua&Sapone, a riportarlo in Serie A il Pesarofano. Nel mezzo le esperienze con Lazio, Luparense, i belgi dell'Halle-Gooik (con cui ha partecipato alla Uefa Futsal Cup) e il Rieti. "Il futuro? Vediamo, perché il mio contratto finisce al termine di questa stagione. Ne parlerò con la dirigenza, intanto mi godo questo successo. Poi si vedrà...". Se vuole recitare la parte del protagonista, la società non può fare a meno dei suoi gol. Per informazioni, chiedere ai difensori di tutta Italia.



**GUILHERME STRINGARI**

# GOLDEN BOY

CORTEGGIATO DA MEZZA SERIE A, IL GIOIELLINO È STATO DETERMINANTE NEL SUCCESSO DEL PESAROFANO: "HO FATTO LA SCELTA GIUSTA, IL CAMPO MI HA DATO RAGIONE. ADESSO SOTTO CON LA PROSSIMA STAGIONE, IO SONO PRONTO A DARE IL MIO CONTRIBUTO"

In estate lo ha corteggiato mezza Serie A, alla fine ha scelto il Pesarofano, conquistando la massima serie nazionale. Silenzioso nella vita, ma decisivo in campo, l'ex Maran Spoleto è stato uno dei leader indiscussi della formazione rossiniana, portandola al traguardo a suon di gol. "Che bello vincere e festeggiare con i nostri tifosi in trasferta, sono arrivati in massa a Roma e li ringrazio - le sue prime parole - non vedo l'ora di giocare contro i campioni del futsal italiano". Ama le sfide Stringari, come quella che ha appena vinto. Si perché la Serie A se l'è conquistata sul campo e ora se la tiene stretta, visto che ha firmato un triennale con la società di Pizza. "Ringrazio il presidente che ha creduto in me, ma

anche tutte le squadre che mi hanno cercato a inizio stagione. Ho deciso di giocare qui perché ero convinto che sarebbe stata la soluzione migliore per la mia carriera e per la mia crescita personale, i risultati mi hanno dato ragione. Mi trovo bene e sono contento di rimanere".

**Golden boy** - Il giocatore ha tutto il futuro davanti, con questa maglia e - chissà - magari un giorno con quella della Nazionale: "Darò sempre il massimo, consapevole che sono solo all'inizio della mia carriera". E intanto il Pesarofano se lo tiene stretto, almeno per altre due stagioni: "Sono pronto a calcare il palcoscenico della Serie A con questa squadra". Per la gioia di tutti.

**MICHELE CUOMO**

# FORZE FRESCHE

"Il campionato è stato davvero molto intenso. Abbiamo lavorato su alti livelli e il nostro gruppo è stato sempre compatto. La squadra era nuova, elementi di recente arrivo affiancati a giocatori esperti. Nei momenti difficili abbiamo tirato fuori il carattere", il parere di Michele Cuomo, numero 9 alla

corte di mister Cafù. Che non si nasconde dietro alla retorica del vincente, consapevole di aver centrato l'obiettivo minimo. "Era indubbiamente il nostro obiettivo stagionale; sono contento di avere fatto parte di questo splendido gruppo e di aver dato il mio contributo in ottica promozione".



Podd TO LIVAS LIVE



# ITALSERVICE PESAROFANO

## CAMPIONE SERIE A2 2016-17

